

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI - PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

- Associazione di Secondo Livello Insieme per gli altri le cui socie sono: AVAP Croce Verde Pavullo - AVIS Ass. Italiani Sangue - Ass. In Oltre - VOL.A.P. Ass. Volontari Attivi Frignanesi - L.I.L.T. Lega Italiana per la Lotta ai Tumori Delegazione del Frignano "Romeo Francia" - A.N.A. Ass Nazionale Alpini, - Ass.Vagabondi alla Riscossa, - G.E.V. Guardie Giurate Ecologiche Volontarie - Ass.Tavola Rotonda, - AM.I.LA. Ass. Amicizia Italo Latinoamericana -- Enalcaccia - Alcolisti Anonimi, - - ANMIL Ass. Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, - ASEOP Ass. Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica, Banca del Tempo, Circolo Freegnano,

TITOLO PROGETTO

Gioca/Sport e non solo

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Problematici da raggiungere, impossibile capirli, così appaiono gli adolescenti agli adulti e viceversa.

Chiusi nel proprio mondo generazionale, ormai diventato sempre più un filtro difficile da superare per interagire con e tra loro. Giovani e adulti raccontano la stessa impressione, a volte dolorosa: loro comunicano quasi soltanto coi coetanei.

I muri di questa fortezza che, vicendevolmente, hanno reso a lungo "invisibili" giovani e adulti, non sono stati costruiti dai ragazzi in quanto è stato il risultato di un lungo percorso che ha portato alla così detta modernizzazione della società in cui, gli ex giovani, gli ex adolescenti, non hanno saputo o non hanno avuto i mezzi per superare la delusione del naufragio delle speranze di cambiamento degli anni 70 e della "fine delle ideologie" e in tal modo non hanno saputo affrontare le sfide e la complessità di un mondo sempre più globalizzato.

Da parte loro, i giovani, sono stati catturati dalla rete, il mondo dei balocchi del consumo adolescenziale, più di recente Facebook con la sua ossessione mitologica degli "amici", che in tal modo sono diventate le onnipresenti babysitter dei figli, che li prendono per mano alla fine dell'infanzia e non li lasciano più per tutta l'adolescenza. Età che d'altra parte, anche per questa assenza di comunicazione significativa, intima, col mondo adulto (che trasmette loro ormai poco), tende a non finire mai, estendendosi ben oltre i vent'anni e rinviando il più possibile le esperienze da "grandi": il lavoro, la famiglia. O accettandole se proprio si deve, con uno stile, appunto, infantile: come giochi poco interessanti (e che infatti finiscono spesso male), piuttosto che come sfide di vita.

I ragazzi, sono stati i primi, per certi versi, ad esprimere insofferenza per questa situazione e a reagire per affrontarla. Il loro impegno forte nel mondo del volontariato, il loro accorrere prontamente quando la terra tremava o i fiumi esondavano travolgendo le varie zone del paese, hanno nel tempo smentito la loro "invisibilità", qualificando la loro presenza come quella di una risorsa umana realista e pronta anche a sacrifici per limitare i danni di una cattiva gestione di un territorio che avevano sempre più a cuore.

Tra gli adulti, d'altra parte, si sta finalmente prendendo atto che un paese dove non si trasmettono le tecniche e i saperi vivi, del mondo di oggi e domani, è destinato a perire. Questa consapevolezza spinge i

"grandi" a riaprire un confronto vero e costruttivo coi giovani, sulle realtà produttive e sugli stili di vita positivi.

Non si può più continuare con le semplificazioni del "mi piace", o dei linciaggi mediatici che si sostituiscono al riconoscimento attento della realtà: ormai lo riconosciamo tutti. Occorre educare (e rieducarci) a individuare problemi, a nominarli in modo esatto (e non con parole ad effetto: i "bamboccioni" di ieri, o gli "sfigati" di oggi). Trasmettere il sapere in una lingua che i tre quarti della popolazione conosce ormai male ci impegna a parlarla bene, senza nasconderci dietro scorciatoie adolescenti.

Abbatte i muri che dividono le generazioni favorendo un confronto costruttivo dove il ruolo di educatore sia intercambiabile tra giovane e meno giovane può, potenzialmente, diventare un metodo che rilanci una società a volte asfittica ma in ricerca di riscatto

"Occorre lavorare insieme"

I cittadini dell'Appennino modenese e non solo sono, storicamente, persone chiuse e ciò non favorisce l'integrazione intergenerazionale. Un problema, un sogno, un desiderio lo si esprime, quasi sempre, con un coetaneo che non sempre è in grado di dare delle risposte.

La separazione tra giovani e adulti viene ulteriormente acuito causa il pendolarismo a cui sono costretti, ogni giorno, centinaia di persone che per motivi di lavoro o studio percorrono decine di chilometri dalla propria abitazione fino alla propria sede lavorativa e/o istituti scolastici. L'allontanamento dalla propria comunità fa sì riducano o vengano a mancare del tutto esperienze condivise tra giovani e adulti verificandosi in tal modo l'allentamento dei valori che tradizionalmente hanno identificato e regolato la vita delle piccole comunità del Frignano

Obiettivi:

L'obiettivo generale del progetto consiste nel creare le condizioni che favoriscano l'incontro tra giovani e adulti attivando canali che facilitino il confronto intergenerazionale tra giovani e adulti.

Il progetto si propone di:

- sviluppare una sensibilità e un'attenzione particolare verso le problematiche sociali del territorio, attraverso un'esperienza che possa consentire loro di scoprire 'il mondo della porta accanto' e il valore e le difficoltà del lavorare insieme,
- accrescere il protagonismo dei giovani della società contemporanea permettendo ad essi, e agli adulti in seconda battuta, di ricoprire un ruolo sempre più responsabile, attivo, partecipativo e propositivo utile a contribuire, insieme ad altri soggetti, a dare risposte alle esigenze, aspettative e ai problemi presenti nel territorio,
- fornire occasioni di socializzazione, condivisione e partecipazione ad attività comuni a giovani e adulti a rischio emarginazione in quanto privi di reti parentali

Destinatari del progetto

- destinatari diretti sono i giovani e in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 20 anni
- destinatari indiretti sono gli adulti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Premessa:

dal titolo del progetto, Gioca/Sport e non solo "I giovani attivano un confronto intergenerazionale", si percepisce chiaramente che i giovani avranno un ruolo centrale nell'organizzazione, attivazione e gestione del progetto in quanto saranno essi beneficiari ma anche strumenti utili a stimolare il confronto intergenerazionale, la messa in rete di risorse e potenzialità di giovani e adulti e infine l'attivazione di azioni in cui le diverse generazioni trovino il piacere dello stare insieme.

Azioni 1: Attivazione laboratori ludico/ricreativi/culturali

Mediante l'attivazione di laboratori ludico/ricreativi vogliono, attraverso il gioco e lo sport, essere avviati momenti organizzati dai giovani in cui gli adulti vengono invitati a partecipare condividendo con i giovani non solo la sfida delle competizioni sportive ma anche l'elaborazione della gioia dovuta alla vittoria e la delusione conseguenza alla sconfitta.

I canali di coinvolgimento dei giovani e degli adulti potenzialmente avvicinabili saranno:

- scuole medie inferiori e superiori: all'interno delle scuole del territorio sono attivi numerosi progetto di promozione del volontariato realizzati dalle associazioni proponenti il presente progetto. Si utilizzeranno le relazioni già in essere con le scuole e gli studenti per proporre la partecipazione anche a questo percorso;
- interessamento dei comitati dei genitori delle scuole;
- interessamento dei gruppi sportivi, parrocchiali e culturali che operano nel comune di Pavullo e non solo.)
- interessamento del distretto di Vignola: molti giovani del territorio del Frignano frequentano le scuole superiori del vicino distretto di Vignola. Si cercherà di favorire la partecipazione e l'attivazione degli studenti del Frignano, attraverso le associazioni coinvolte nei progetti di sensibilizzazione al volontariato realizzati nelle scuole di Vignola.

Descrizione dell'azione:

I laboratori ludico/ricreativi verranno attivati ogni mese a partire dal mese di novembre 2013 articolandoli in:

- competizioni sportive (calcetto, pallavolo, giochi tradizionali, ecc.): le pratiche sportive di per se mettono in campo diversi elementi che devono essere gestiti ed elaborati in modo che il risultato sia la condivisione e introiezione di esperienze e sensazioni utili alla creazione di gruppi misti che rappresentino distinte generazioni,
- giochi tematici che riprendano l'esperienza e il vissuto delle associazioni promotrici del progetto. Attraverso azioni interattive si vuole promuovere il mondo del volontariato sensibilizzando i giovani e mediante essi gli adulti in modo tale che i primi diventino un veicolo attraverso cui avvicinare la comunità alle associazioni che operano nel territorio

Azioni2: Avvio Sportello di aiuto e mutuo aiuto intergenerazionali

Le attività previste dall'azione 1, finalizzate a creare momenti d'incontro tra le diverse generazioni, nascono proprio dall'idea che il modo migliore

per far sentire ai giovani il supporto degli adulti, dimostrargli che sono accettati e presi in considerazione senza preconcetti è di divertirsi con loro e godersi dei momenti insieme (es. sport in comune, gioco, ecc). L'importante è stare bene insieme. Queste occasioni di incontro e condivisione, diventano terreno fertile sul quale attivare il dialogo e il confronto intergenerazionale grazie alla creazione di uno sportello di aiuto e mutuo aiuto con la supervisione di un facilitatore. Da una parte ci sono i giovani, con tanta voglia di fare e di essere protagonisti della loro vita, con il loro bisogno di attenzione, di essere ascoltati senza essere giudicati e di avere dei punti di riferimento importanti. Dall'altro ci sono gli adulti, a volte in difficoltà nell'interazione con i ragazzi, affannati da mille cose e mille impegni, che vorrebbero partecipare alla vita dei giovani ma che non riescono a farne parte. Mettere insieme le competenze, le risorse e le capacità degli uni e degli altri, diventa sia l'occasione per imparare a conoscersi, ma anche per condividere esperienze importanti nel percorso della crescita e della partecipazione alla società. Lo sportello prevede sia:

- incontri di gruppo di auto mutuo aiuto tra giovani e adulti/genitori mirati a favorire l'incontro e il confronto intergenerazionale in un contesto strutturato grazie ad un facilitatore esperto (psicologo). Uno degli obiettivi è quello di aiutare gli adulti a capire come ascoltare i ragazzi che crescono, come consigliarli e sostenerli in modo non intrusivo, come non lasciarli soli nelle scelte importanti, come cogliere eventuali segnali di disagio e contenerli nelle loro turbolenze, come aiutarli ad essere protagonisti attivi della loro comunità. Tutto questo può essere ottenuto solo ed esclusivamente se i giovani stessi sono protagonisti attivi, in quanto dotati anch'essi di risorse e di competenze importanti che devono essere valorizzate. Per capire i giovani e provare ad entrare nel loro mondo, bisogna ascoltarli ed essere disposti a mettersi in gioco con loro. L'analisi delle dinamiche emerse durante le attività ludico-ricreative diventa elemento importante sul quale provare a costruire insieme un percorso condiviso in cui sia possibile "integrare i due mondi"
- incontri individuali: fornire uno spazio individuale di supporto e consulenza psicologica per i giovani in primis, ma anche per gli adulti, in merito a difficoltà o problematiche emerse durante i gruppi di auto mutuo aiuto o nelle attività previste dall'azione

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI:

Il progetto verrà realizzato nei comuni di Pavullo.

Azioni1: Attivazione laboratori ludico/ricreativi/culturali

- Aree sportive,
- Parchi,
- Casa del Volontariato di Pavullo.

Azioni2: Avvio Sportello di aiuto e mutuo aiuto intergenerazionali

- Casa del Volontariato di Pavullo.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI:

Numero destinatari:

Azioni 1: Attivazione laboratori ludico/ricreativi/culturali

Azioni 2: Avvio Sportello di aiuto e mutuo aiuto intergenerazionali

Per entrambe le azioni si prevede la partecipazione di almeno 100 giovani di età compresa tra i 15 e i 20 anni e il coinvolgimento di altrettanti adulti.

Risultati previsti:

- coinvolgimento dei giovani nell'ideazione, realizzazione e gestione delle attività ludico/ricreative,
- creazione di gruppi intergenerazionali di aiuto e mutuo aiuto,
- avvicinamento di giovani e non solo alle associazioni promotrici del progetto,
- formazione gruppi di giovani e adulti in grado di intervenire nei casi di abbandono o disagio sociale oppure prestare il primo soccorso

e/o ad agire senza provocare altri danni

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

- novembre 2013,
- dicembre 2014.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Le attività di monitoraggio e valutazione saranno indirizzate sugli esiti e sugli aspetti processuali.

Le azioni che verranno attivate sono:

- incontri periodici tra la rete promotrice del progetto e altri soggetti potenzialmente coinvolgibili;
- un questionario individuale dell'attività nel quale dovranno emergere gli indici di gradimento, considerazioni personali, proposte ed espressioni di qualità sulla metodologia utilizzata ed i contenuti,
- contatti telefonici, a campione,
- incontro di verifica in itinere e finale presso le associazioni e altre

Gli indicatori che serviranno per valutare l'efficacia del progetto sono:

1. quantitativi
 - numero partecipanti alle attività ludico/ricreative,
 - numero giovani e adulti che parteciperanno ai tavoli di aiuto e mutuo aiuto,
 - numero di giovani disposti ad aderire in un'associazione di volontariato.
2. qualitativi
 - acquisizione di competenze da parte dei partecipanti,
 - assunzione di nuovi ruoli e responsabilità da parte dei giovani,
 - superamento conflitti intergenerazionali,
 - creazione e potenziamento di percorsi socializzanti tra giovani e adulti.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 1000,00 Coordinamento (descrizione spesa)
Euro 3500,00 Consulente aiuto/mutuo aiuto (descrizione spesa)
Euro 2500,00 materiali per laboratori (descrizione spesa)
Euro 7000,00 Totale spesa progetto

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro 3500,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2500,00
Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):
Comune di Pavullo n/F Euro 1000,00

TOTALE Euro 3500,00

*)Al momento dell'elaborazione del progetto il Comune ha manifestato vivo interesse per esso e si è riservato di valutare la possibilità o meno di sostenerlo economicamente con l'apporto di euro 1000,00.